

INDICE CAPITOLI

- 1. PREMESSA**
- 2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI**
- 3. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI, COMPITI**
- 4. COMPITI E RESPONSABILITÀ**
- 5 DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**
- 6. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PIANO DI EMERGENZA**
 - 6.1 Livelli di emergenza**
 - 6.1.1 Emergenza Livello 1**
 - 6.1.2 Emergenza Livello 2**
 - 6.2 Elenco addetti**
 - 6.3 Rubrica numeri telefonici di emergenza**
 - 6.4 Organizzazione e gestione dell'emergenza**
 - 6.4.1 Introduzione**
 - 6.4.2 Sequenza dell'emergenza**
 - 6.4.3 Segnalazione di pericolo**
 - 6.4.4 Conferma di pericolo**
 - 6.4.5 Allarme locale**
 - 6.4.6 Allarme generale**
 - 6.4.7 Evacuazione**
 - 6.5 Schema di gestione dell'emergenza**

Segue

7. NORME PER LA SQUADRA DI EMERGENZA *(componente attiva)*

- 7.1 Addetto antincendio
- 7.2 Addetto al Primo Soccorso
- 7.3 Addetto di Piano
- 7.4 Addetti agli impianti tecnologici
- 7.5 Personale di Portineria
- 7.6 Call Center

8. NORME PER TUTTO IL PERSONALE *(componente passiva)*

- 8.1 In caso di incendio
- 8.2 In caso di Primo Soccorso
- 8.3 Durante l'Evacuazione

9. COORDINAMENTO EMERGENZE IN EDIFICI OVE SIANO PRESENTI PIU' STRUTTURE

10. NOTE

- ALLEGATO 1** *Planimetrie*
- ALLEGATO 2** *Emergenza Aule*
- ALLEGATO 3** *Modulo nomina addetto*
- ALLEGATO 4** *Gestione delle emergenze sanitarie in Ateneo*

	ASPP: 	Responsabile della Struttura:
DATA	REDATTO	VERIFICATO E APPROVATO

1. PREMESSA

La Direzione del Politecnico di Milano, in ottemperanza al Regolamento di Ateneo (*Regolamento per la Sicurezza di Ateneo del 14 gennaio 2008*), al fine di verificare il funzionamento e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza installati a protezione del personale, degli studenti, degli ospiti e del complesso degli uffici (Polo Territoriale di Cremona – Campus Città di Cremona), oltre a mantenere addestrato e informato tutto il personale in merito al comportamento da assumere in situazioni di emergenza, ha incaricato gli addetti locali alla sicurezza (o Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione) della Struttura presenti nel Campus di redigere un Piano per il governo e la gestione di situazioni di Emergenza

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

I principi ispiratori del Piano di Emergenza sono:

- **la salvaguardia delle persone;**
- **la salvaguardia dei beni;**
- **la salvaguardia dell'ambiente.**
-

Pertanto, il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- Formare e informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza;
- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- consentire il ripristino dell'attività.

Il piano si applica ai locali degli edifici del Campus “Città di Cremona”, ovvero agli edifici CR01, CR02, CR03, CR04, CR05, CR06, CR07, CR08, CR09 e CR10, a tutto il personale in essi operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, consulenti ecc.).

L'edificio CR11, a causa delle attività ivi svolte, è invece dotato di un Piano di Emergenza Locale separato, che tiene conto delle peculiarità dei suoi spazi.

Il presente piano viene distribuito a tutto il personale afferente alla struttura (personale dipendente, consulenti, studenti). Tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal presente Piano ed eseguire le istruzioni fornite dalla SQUADRA DI EMERGENZA.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente documento (Piano di Emergenza) viene redatto ai sensi degli articoli, 43, 44, 45 e 46 del D.Lgs. 81/2008 e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori (13 Novembre 2013 e s.m.i.).

4. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI, COMPITI

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Struttura: Ogni dipartimento, Centro, Area dell'Ateneo;

PEL Piano di Emergenza Locale proprio della struttura;

Addetto alla sicurezza persona con idonei requisiti nominata dal Responsabile della Struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate. È incaricato di calendarizzare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della Struttura, con il Servizio Prevenzione e Protezione dopo aver effettuato la riunione preliminare con le SQUADRE DI EMERGENZA. Ha il compito di redigere il verbale di tali esercitazioni.

Addetti agli impianti tecnologici

persone appositamente addestrate o che svolgono la propria attività lavorativa all'interno dei locali della struttura e che sono a conoscenza degli impianti tecnologici di propria competenza e sono in grado di gestirli nell'ambito di una emergenza.

Ospiti individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti del Politecnico.

Addetto "coordinatore dell'emergenza"

incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, lanciare l'allarme, ordinare l'evacuazione dei locali, contattare il Numero Unico d'emergenza Polimi (*) per la localizzazione dell'allarme, la SQUADRA di EMERGENZA, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.).

Il coordinatore redige un rapporto dell'evento e lo invia al Responsabile della struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione. In caso di assenza, deve avere uno o più sostituti.

(*) Numero Unico d'emergenza Polimi:

Centrale operativa che riceve e gestisce i segnali degli impianti antincendio e degli altri impianti telecontrollati. (tel. 9399)

Addetto allo spegnimento incendi

incaricato al pronto intervento secondo la specifica mansione di lotta contro gli incendi, scelto fra il personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrato alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008.

Addetto al Primo Soccorso

incaricato al pronto intervento secondo la specifica mansione di primo soccorso, scelto fra il personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrato alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008. Incaricato di rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione consumati o scaduti.

Addetto all'utilizzo della sedia di evacuazione

Figura non prevista dalla normativa vigente (**)
In accordo con l'Addetto al primo Soccorso è incaricato al trasporto di persone non autosufficienti e/o infortunate.
È formato all'utilizzo della sedia di evacuazione disponibile presso la Struttura.

Addetto di piano

Figura non prevista dalla normativa vigente (**).
Incaricato a verificare che, in fase di evacuazione, i locali del piano di sua competenza siano completamente evacuati.
Si assume la responsabilità di guidare i colleghi, gli studenti, eventuali ospiti presenti nel proprio piano dell'edificio verso le vie di fuga, verificando che l'esodo avvenga ordinatamente e che tutti lascino gli ambienti interessati dall'emergenza. I nomi del personale addetto di piano devono essere riportati nell'apposito elenco e dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti. I nominativi devono essere riportati anche in prossimità delle planimetrie indicanti le vie di fuga esposte in ogni piano.



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

Polo Territoriale di Cremona - PTCR

(**) Le figure non previste dalla normativa vigente sono da considerarsi opzionali e dettate dalle esigenze che la tipologia della struttura comporta. La denominazione delle figure citate è puramente INDICATIVA, in quanto ciascuna Struttura può scegliere la denominazione che ritiene più adatta.

Tutti gli elementi organizzativi della gestione delle emergenze sin qui elencati, scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica, compongono la SQUADRA DI EMERGENZA.

5. DESCRIZIONE DEL CAMPUS

Il Campus Città di Cremona, di recentissima realizzazione/recupero è composto da 11 edifici fuori terra, alcuni a più piani, ed è compreso in un perimetro dotato di 4 varchi, di cui 3 carrai ed uno pedonale ma ugualmente, in caso di necessità, percorribile da automezzi. Gli accessi normalmente utilizzabili sono 2, opposti tra loro e localizzati agli indirizzi via Bissolati, 34 e via Massarotti, 21/c. Gli altri due varchi vengono invece utilizzati in caso di necessità e/o emergenza e sono localizzati in via Bissolati, 34/a e 34/b. L'intero Campus è agibile da persone disabili, ogni percorso pedonale interno ed esterno è stato predisposto per essere praticabile. I menzionati edifici sono impiegati per ospitare le diverse attività didattiche, di ricerca, di laboratorio, di supporto e di servizio necessarie per lo svolgimento della missione istituzionale del Politecnico di Milano. L'edificio CR02 è invece destinato ad ospitare uno studentato per complessivi 143 posti letto oltre ai locali accessori quali, tisanerie, zone studio, ricreative, palestra etc.

Il Campus è inoltre dotato di un'ampia zona esterna attrezzata con tavoli studio ed ha una viabilità interna che permette l'accesso a tutti i suoi edifici da parte di mezzi di emergenza sia leggeri che pesanti.

Le planimetrie sono consultabili nella rete Intranet sotto la voce POLIMAPS all'indirizzo:

https://onlineservices.polimi.it/maps_rest/app/

N.B.

Apposita cartellonistica affissa all'interno ed all'esterno degli edifici fornisce a tutti le istruzioni da seguire in presenza di un'emergenza.

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità. La classificazione è effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità e per disporre al meglio, per ogni livello di emergenza.

6.1 LIVELLI DI EMERGENZA

6.1.1 Emergenza Livello 1 (Evento controllabile)

Incidente segnalato da una persona o dal sistema di allarme a cui si possa far fronte autonomamente intervenendo con il SOLO personale abilitato della SQUADRA DI EMERGENZA.

6.1.2 Emergenza Livello 2 (Evento non controllabile)

Richiede oltre all'intervento della SQUADRA DI EMERGENZA il supporto dell'intervento esterno, nonché il contatto col Numero Unico per le Emergenze (9399) e prevede l'evacuazione parziale o totale della Struttura o dell'edificio.



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

Polo Territoriale di Cremona - PTCR

6.2 ELENCO ADDETTI

Tipo Addetto	Nominativo	Reperibilità e n° di Telefono
Antincendio	BRAGANTINI Fabrizio	328-0141428 - 7722
Antincendio	BOLZONI Matteo	7721
Antincendio	PRIORI Luigi	7707
Antincendio	PELLINI Maristella	7700
Antincendio	TINO Giovanna	7703
Antincendio	STAURENGHI Luisa	7704
Antincendio	MAFFI Nicolò	
Primo Soccorso	BRAGANTINI Fabrizio	328-0141428 - 7722
Primo Soccorso	PRIORI Luigi	7707
Primo Soccorso	GRUPPI Sara	7702
Primo Soccorso	PELLINI Maristella	7700
Primo Soccorso	BERTOLAMETTI Monia	7709
Primo Soccorso	TINO Giovanna	7703
Primo Soccorso	STAURENGHI Luisa	7704

6.4 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

6.4.1 Introduzione

Tutto il personale deve essere informato e formato su quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.). Si richiama il fatto che tutte le persone che normalmente frequentano il Campus (studenti, tesisti, tirocinanti, dottorandi, docenti e personale T.A.) sono obbligatoriamente formati sul comportamento da tenere in caso di emergenza tramite un corso on-line obbligatorio.

6.4.2 Sequenza dell'emergenza

6.4.2.1 Segnalazione di pericolo

Chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire un Addetto della SQUADRA DI EMERGENZA secondo i numeri contenuti nelle planimetrie di emergenza affisse negli spazi del Campus, o, in casi estremi, segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme o telefonata in portineria centrale).

Il coordinatore all'emergenza o un suo supplente (in caso di indisponibilità), provvede ad allertare la squadra di emergenza discriminando se si tratta di emergenza sanitaria o antincendio. In caso di emergenza sanitaria viene composto un gruppo di due addetti formati che, muniti di cassetta di primo soccorso si recano sul luogo segnalato dove si trova l'infortunato o gli infortunati. Se si tratta invece di un allarme antincendio, la squadra di addetti è formata da 3 persone, tutte formate adeguatamente e, normalmente, addestrate ad emergenze ad alto rischio. Anche in questo caso la squadra di emergenza verrà indirizzata dove l'impianto di rilevazione automatica, il pulsante di emergenza premuto manualmente o la segnalazione telefonica hanno individuato il problema.

6.4.2.2 Conferma di pericolo

Se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza del Coordinatore dell'emergenza con il supporto degli addetti antincendio e primo soccorso, allertati dal presidio in portineria centrale. Dopo aver inviato sul posto la squadra di emergenza, la restante parte di personale formato per le emergenze viene attivato in previsione di una evacuazione locale o generale del Campus. Gli

addetti all'emergenza non coinvolti nella squadra non mobilitata verranno impiegati per la gestione dei flussi di persone che via via abbandoneranno l'edificio/gli edifici

6.4.2.3 Allarme locale

Primo suono udibile che interviene presso il luogo dove viene riscontrata l'emergenza.

Gli occupanti, **SENZA ABBANDONARE IL LUOGO DI LAVORO** devono rimanere in attesa delle informazioni della **SQUADRA DI EMERGENZA** che confermerà o annullerà l'emergenza attuando eventuali operazioni preliminari all'esodo (salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza, ecc).

6.4.2.4 Allarme generale

È successivo al suono di sirena o quando quest'ultimo non viene tacitato entro i primi 5 minuti e viene esteso a tutto l'edificio/campus.

Tutto il personale, gli studenti e d eventuali ospiti si preparano all'evacuazione. Gli evacuatori, addetti formati alle emergenza non coinvolti direttamente nella squadra già mobilitata si predispongono nelle zone opportune per intercettare ed indirizzare le persone al punto di raccolta.

6.4.2.5 Evacuazione

Il personale raggiunge il più presto possibile i punti di raccolta utilizzando le vie di esodo indicate nelle planimetrie. Gli evacuatori e la squadra di emergenza, provvedono alla verifica puntuale di ogni spazio perché sia stato davvero evacuato e non ci siano persone in difficoltà o che non abbiano ottemperato alla disposizione di evacuazione.

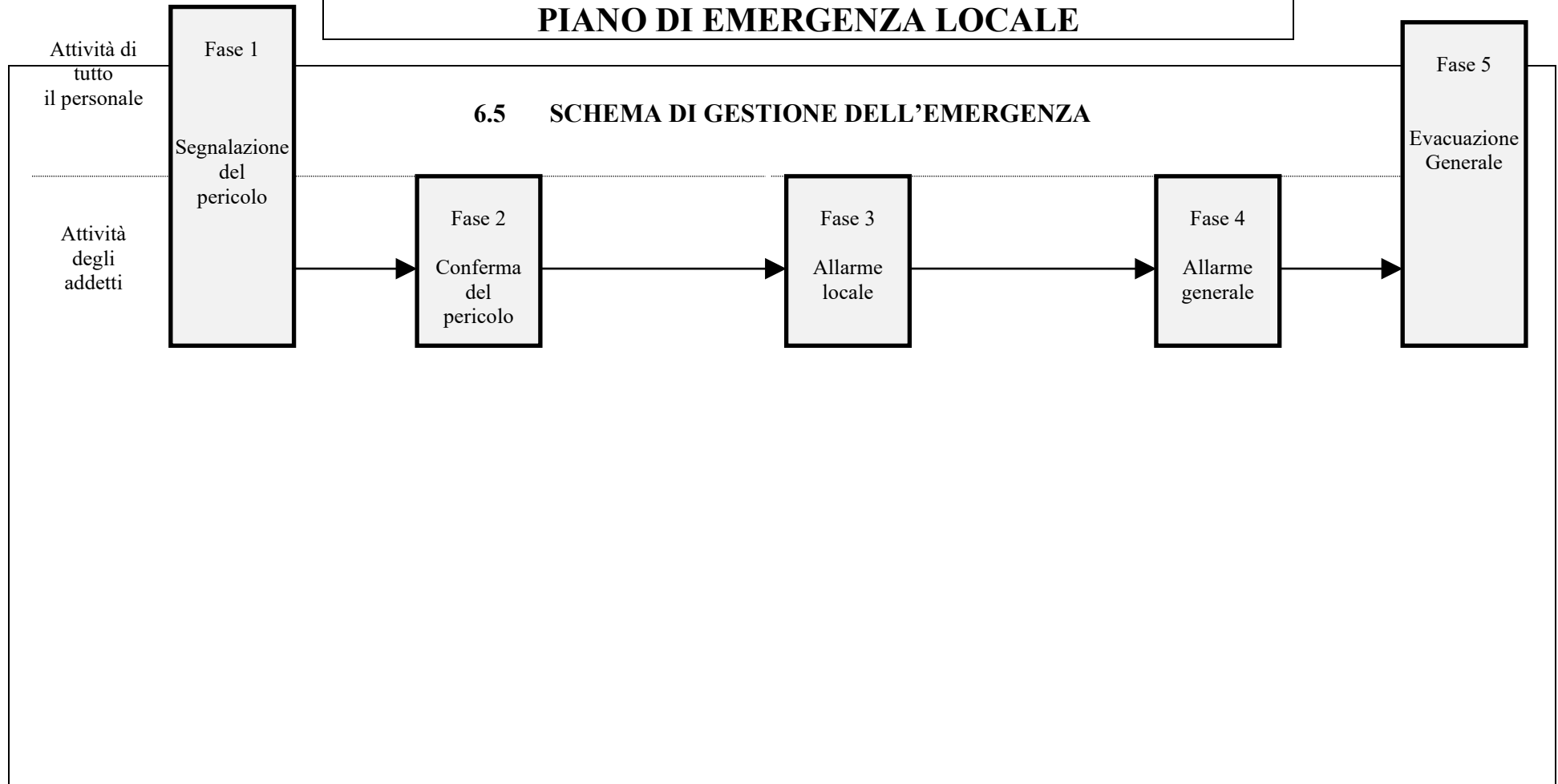


POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

6.5 SCHEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA





POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

7 NORME PER LA SQUADRA DI EMERGENZA (*Componente attiva*)

7.1 Addetto antincendio

Nell'ambito del presente Piano interviene su chiamata del Call Center o del Coordinatore dell'Emergenza o dell'Addetto locale alla sicurezza.

Al suono di un qualsiasi allarme, in seguito al ricevimento di un SMS e/o di una e-mail e/o di una telefonata e comunque non appena riceve la segnalazione d'emergenza DEVE:

- recarsi il più velocemente possibile presso il punto di riunione stabilito o la portineria;
- raccogliere le informazioni sul luogo e la natura dell'emergenza;
- indossare l'attrezzatura necessaria presente negli appositi armadietti (laddove presenti) e/o munirsi di cassetta di primo soccorso;
- portarsi immediatamente nel luogo interessato;
- Valutata la gravità dell'emergenza, se necessario, intervenire per ridurla o eliminarla sul nascere utilizzando gli estintori a polvere come da istruzioni ricevute nel corso di formazione;
- Passare all'uso dei naspi o degli idranti nel caso la situazione sia più grave dopo essersi assicurati che sia stata tolta la tensione nell'impianto elettrico e solo se la situazione consente di farlo in sicurezza. In linea di principio naspri ed idranti non devono essere utilizzati ma al limite predisposti per l'uso da parte dei vigili del fuoco.
- In caso l'intervento non sia stato sufficiente e qualora reputi la situazione ingovernabile dovrà comunicare il Coordinatore dell'emergenza la necessità di chiamare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione della struttura;
- collaborare prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità. In caso di utilizzo, da parte degli utenti, delle stazioni HELP POINT installate in particolari zone degli edifici CR01, CR02, CR04 e CR06, deve recarsi nella stazione attivata, verificare la natura del problema riportato ed attivarsi per risolverla o riportare al coordinatore delle emergenze in caso di impossibilità a gestire direttamente il problema.
- I nomi del personale Addetto ANTINCENDIO devono essere riportati nell'apposito elenco e dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti. I nominativi devono essere riportati anche in prossimità delle planimetrie indicanti le vie di fuga esposte in ogni piano.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO ANTINCENDIO



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

7.2 Addetto al Primo Soccorso

Nell'ambito del presente Piano interviene su chiamata del Call Center o del Coordinatore dell'Emergenza o dell'Addetto locale alla sicurezza.

Al suono di un qualsiasi allarme, in seguito al ricevimento di un SMS e/o di una e-mail e/o di una telefonata e comunque non appena riceve la segnalazione d'emergenza DEVE:

- radunarsi il più velocemente possibile presso il punto d'incontro stabilito o la portineria
- raccogliere le informazioni sul luogo e la natura dell'emergenza;
- munirsi dell'attrezzatura necessaria a rendersi riconoscibile presente negli appositi armadietti (laddove presenti) e dotarsi di cassetta di primo soccorso;
- portarsi immediatamente nel luogo interessato;
- intervenire sugli infortunati attenendosi scrupolosamente alle istruzioni impartite nei corsi specifici di formazione;
- NON somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti per i quali non sia stata fatta una specifica formazione;
- In caso si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso esterno porre il paziente in posizione di sicurezza (e informare il coordinatore affinché attivi la procedura di chiamata);
- In caso di chiamata del soccorso esterno si adopera per facilitare l'accesso all'interno dei locali, mantenendo libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti all'area dell'emergenza;
- collaborare eventualmente col personale medico o per svolgere servizio d'ordine intorno alle autorità intervenute.
- collaborare prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità. In caso di utilizzo, da parte degli utenti, delle stazioni HELP POINT installate in particolari zone degli edifici CR01, CR02, CR04 e CR06, su indicazione del coordinatore alle emergenze deve recarsi nella stazione attivata, verificare la natura del problema riportato ed attivarsi per risolverla o riportare al coordinatore delle emergenze in caso di impossibilità a gestire direttamente il problema.
- I nomi del personale Addetto al PRIMO SOCCORSO devono essere riportati nell'apposito elenco e dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti. I nominativi devono essere riportati anche in prossimità delle planimetrie indicanti le vie di fuga esposte in ogni piano.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

7.3 Addetto di piano

Tenendo conto dell'organizzazione della squadra di emergenza locale, sono impiegati come addetti di piano tutti gli addetti alle emergenze non indirizzati dal coordinatore sul luogo scatenante l'emergenza. Nell'ambito del presente Piano interviene per verificare che, in fase di evacuazione, i locali del piano, dei piani o dell'edificio di sua competenza siano completamente evacuati. Al suono di un qualsiasi allarme, in seguito al ricevimento di un SMS e/o di una e-mail e comunque non appena riceve la segnalazione d'intervento DEVE:

- aiutare lo sfollamento delle persone indicando i percorsi stabiliti e utilizzando le scale di sicurezza
- accertarsi che sul piano di propria competenza non siano rimaste persone, controllando anche i servizi igienici, gli archivi, le scale, le sale riunione
- raggiungere il punto di raccolta comunicando al Coordinatore l'avvenuta evacuazione delle persone
- collaborare nel tenere lontano la componente passiva dall'area in emergenza al fine di agevolare l'intervento di soccorsi esterni eventualmente sopraggiunti
- I nomi del personale addetto di piano (qualora esista) deve essere riportato nell'apposito elenco che dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti. I nominativi devono essere riportati anche in prossimità delle planimetrie indicanti le vie di fuga esposte in ogni piano.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI PIANO



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

7.4 Addetti agli impianti tecnologici

È la posizione a cui fanno capo tutte le informazioni tecniche relative agli impianti (energia elettrica, ascensori). Nei Dipartimenti in cui sono presenti impianti pilota, di ricerca, o comunque in grado di generare pericoli, e che siano gestiti dal Dipartimento stesso, l'addetto agli impianti tecnologici è l'incaricato all'effettuazione degli interventi di messa in sicurezza di tali impianti. **Le procedure di messa in sicurezza devono essere scritte nel dettaglio del presente Piano.**

Nelle strutture ove non sia presente questa tipologia di impianti interverranno gli Addetti agli impianti tecnologici chiamati dal Call Center che provvederanno a compiere le manovre di messa fuori servizio e messa in sicurezza di tutti gli impianti (energia elettrica, ascensori, aria condizionata, distribuzione gas, ecc.). I nomi del personale addetto agli impianti tecnologici individuati dalle Strutture (Dipartimenti) devono essere riportati nell'apposito elenco che dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti. I nominativi devono essere riportati anche in prossimità delle planimetrie indicanti le vie di fuga esposte in ogni piano.

7.5 Personale di portineria

Nell'ambito del presente Piano il Personale di Portineria interviene sulla base di precise disposizioni impartite al riguardo dal Coordinatore dell'Emergenza. Al verificarsi di una situazione d'emergenza, il personale di portineria e vigilanza DEVE:

- impedire l'accesso alla zona interessata a chiunque non sia preposto alla sicurezza;
- tenere sgombri da persone gli ingressi del piano terra, al fine di facilitare l'accesso dei soccorritori esterni (es.: Vigili del Fuoco, personale sanitario, ecc.);
- presidiare i varchi carrai in caso di emergenza locale per agevolare l'accesso di mezzi di emergenza;
- Procedere, in caso di evacuazione generale del Campus, all'apertura di tutti i varchi carrai e pedonali del Campus per favorire, prima dell'eventuale interruzione dell'energia elettrica l'uscita delle persone e l'accesso al Campus dei mezzi di soccorso.
- mantenersi in costante contatto con il Coordinatore dell'Emergenza per fornirgli il supporto necessario ai collegamenti interni e verso l'esterno.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

7.6 Call Center

E' la struttura operativa incaricata della gestione di tutte le segnalazioni relative alle situazioni di emergenza.

Detta struttura opera secondo la procedura sotto descritta:

- a fronte di una segnalazione proveniente dal sistema di sorveglianza automatico, dove presente (rivelatori di fumo, di gas, interruttori di emergenza con vetrino a rottura), se non ha ancora ricevuto chiamata dalla struttura interessata, deve contattare immediatamente l'addetto locale alla sicurezza e coadiuvarne le disposizioni. Nel caso l'addetto non sia immediatamente reperibile, contattare il responsabile del coordinamento dell'emergenza (vedi elenco nominativi);
- a fronte di una segnalazione proveniente da una persona qualunque che si trovi di fronte ad una situazione di pericolo, deve contattare immediatamente l'addetto locale alla sicurezza e coadiuvarne le disposizioni. Nel caso l'addetto non sia immediatamente reperibile contattare il responsabile del Coordinatore dell'Emergenza
- una volta stabiliti i contatti con l'addetto locale e con il responsabile del Coordinatore dell'Emergenza, restare a disposizione per allertare, su richiesta degli stessi, il coordinatore degli impianti tecnologici e i soccorsi esterni.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

8 NORME PER TUTTO IL PERSONALE (*Componente passiva*)

8.1 In caso di Incendio

Chiunque non sia Addetto preposto, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.

Se è costretto a farlo perché quella porta dà accesso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.

In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.

Nel caso la persona trovi ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo lungo il percorso, si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno, il più lontano possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori). Si conformerà ai seguenti comportamenti:

- con stoffa (anche quella dei vestiti) o altro materiale cercherà di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
- se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
- se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta, solo in caso di estremo pericolo;
- lanci l'allarme se lo può fare e se può essere udito o se può essere notato, provando la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando la propria localizzazione;
- tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
- se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- si munisca di un corpo contundente col quale con ritmo lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il luogo sicuro, dovranno rimanere uniti nel punto di raccolta, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

8.2 In caso di necessità di soccorso

Nel caso una persona si infortuni o sia colto da malore, potendolo fare, avverta il Coordinatore dell'emergenza o un Addetto della SQUADRA D'EMERGENZA.

Questi valuterà la necessità di richiedere l'intervento dei servizi SSUEM del NUE 112.

In tal caso seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

8.3 Durante l'evacuazione

È VIETATO utilizzare ascensori, montacarichi e apparati di movimentazione a funzionamento elettrico.

È VIETATO chiudere a chiave le porte degli uffici e quelle intermedie all'esodo o sulle vie di fuga.

Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.

Eventuali ospiti si conformeranno alle direttive dei colleghi con cui lavorano, gli studenti con il relativo docente che assume nell'emergenza la funzione di Preposto.

In caso di **presenza di fumi**, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.

Nel caso di evacuazione le persone dei piani più in basso **hanno la precedenza nell'evacuazione.**

La velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

IL RIENTRO DEL PERSONALE nei luoghi di lavoro sarà confermato SOLO dal Coordinatore; fino ad allora è VIETATO a tutto il personale che ha evacuato allontanarsi dai punti di raccolta.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

9 COORDINAMENTO EMERGENZE IN EDIFICI OVE SIANO PRESENTI PIU' STRUTTURE

Qualora l'edificio sia condiviso con altre strutture il verificarsi di una situazione di emergenza può coinvolgere anche i locali in uso alle altre e viceversa. È necessario che la gestione delle emergenze nell'edificio venga attuata in maniera coordinata.

Le emergenze verranno gestite in comune e dovrà esistere UN SOLO piano di emergenza di edificio CONDIVISO dalle strutture interessate

Possiamo elencare le vari fasi:

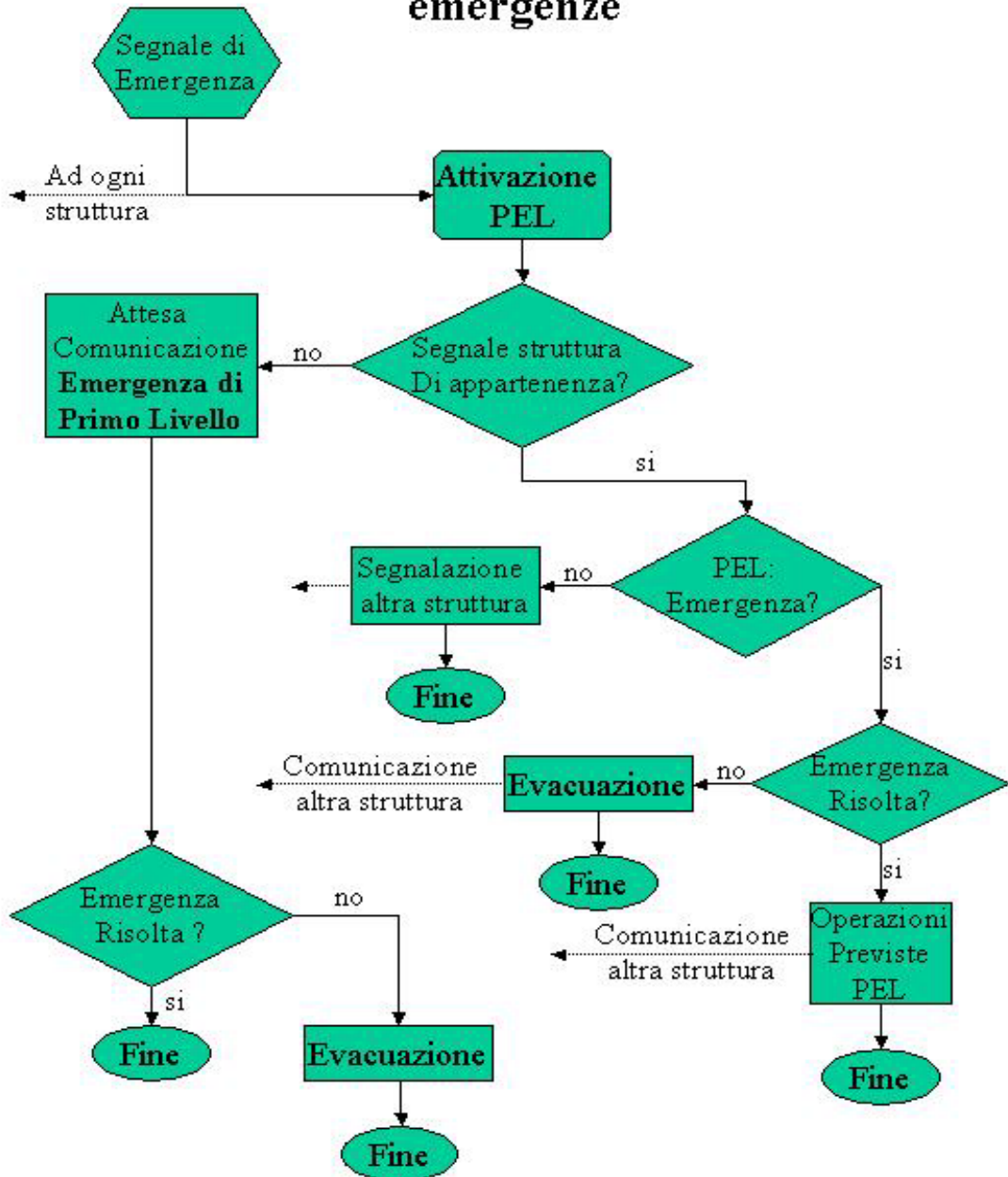
1. Viene segnalata dal sistema di rilevazione incendi un'emergenza
2. Gli addetti di ciascuna struttura si coordinano col proprio Coordinatore il quale, avvertito il segnale di allarme, contatterà il Call Center e, laddove esiste, si recherà presso il proprio quadro o rimando per individuare il luogo ove è stata segnalata l'emergenza;
3. La gravità del livello di emergenza è valutata dai Coordinatori
4. Una volta valutata l'entità del pericolo si interviene per ridurlo oppure si dà l'allarme generalizzato e contestualmente si fa evacuare l'edificio.

Le procedure di evacuazione o di intervento per ogni struttura saranno contenute all'interno del piano di emergenza condiviso dell'edificio.

Alla data del presente documento, presso il Campus "Città di Cremona" non sono presenti edifici con queste caratteristiche.



Piano di Coordinamento delle emergenze





POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

10 NOTE

Il presente piano di emergenza, dopo essere stato approvato, deve essere portato a conoscenza di tutto il personale o consegnandogliene copia o mettendola a loro disposizione ed organizzando momenti di formazione ed informazione, eventualmente prevedendo una forma semplificata come suggerito al Cap. 2 “Scopo e campo di applicazione”.

È fondamentale che il personale che viene individuato e formato come addetto sia perfettamente a conoscenza di quali siano i suoi compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza.

A tutto il personale, agli ospiti ed agli studenti deve essere consegnato un opuscolo informativo riportante le procedure di emergenza e di evacuazione del Polo Territoriale.

Almeno due volte all’anno devono essere fatte delle prove di evacuazione al termine delle quali l’addetto di tipo 1 redigerà un breve rapporto da inviare al Responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione.

Per un buon funzionamento del piano è necessario prevedere dei canali di comunicazioni preferenziali tra gli addetti.

Alcune informazioni riportate nel piano di emergenza sono ridondanti ma è necessario che tutti capiscano e si ricordino quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

ALLEGATO 1

PLANIMETRIE

Riportare le planimetrie dell'edificio con l'allocazione di estintori, delle manichette idranti e dei naspi, gli eventuali luoghi sicuri, le cassette di primo soccorso e l'indicazione delle vie di fuga e dei percorsi da seguire in caso di evacuazione generale.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

ALLEGATO 2

EMERGENZA AULE

NORME COMPORTAMENTALI PER COMPONENTE PASSIVA E DOCENTI PRESENTI

COMPONENTE PASSIVA

Tutti coloro che direttamente o indirettamente rilevano una situazione anomala che determini rischi per se stessi o altri, o che pregiudichi la sicurezza devono tenere il seguente comportamento:

- segnalare immediatamente l'anomalia al docente presente
- all'attivazione del segnale d'allarme, attenersi alle disposizioni impartite dal personale preposto all'emergenza di quel piano;
- **non** usare idranti (operazione riservata agli addetti della squadra antincendio interna o ai Vigili del Fuoco), sia perché in presenza di corrente elettrica si potrebbero provocare cortocircuiti e folgorazioni, sia perché l'uso della manichetta, se effettuato da persone non esperte, potrebbe risultare molto pericoloso;
- **non** richiedere, di proprio iniziativa, l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri Organismi Esterni. A ciò provvederanno in caso di necessità le figure preposte previste dal Piano di emergenza;
- tutte le persone devono segnalare al Personale Addetto all'Emergenza "di piano o di area, o di zona" le eventuali persone momentaneamente inabili o altrimenti impediti ad abbandonare da sole il posto di lavoro;
- **non** usare ascensori o montacarichi per l'evacuazione dell'edificio perché gli stessi dovranno essere messi fuori servizio. Dovranno essere utilizzate per un corretto esodo soltanto le vie segnaletiche e le scale di sicurezza;
- portarsi sollecitamente (uscendo in modo ordinato senza indugiare per recuperare oggetti personali, o recarsi negli spogliatoi o altro) fino all'esterno dell'edificio, nel luogo di raccolta ovvero l'area esterna denominata "Piazza d'armi" identificata dall'apposita cartellonistica
- **non** sostare nelle immediate vicinanze delle uscite esterne, ma allontanarsi il più possibile e portarsi nei luoghi di concentrazione prefissati e indicati dall'addetto ausiliario all'emergenza "di piano"; ciò, sia allo scopo di non ostacolare gli eventuali soccorsi, sia per consentire, in caso di necessità, l'abbattimento di vetrate o la caduta, in sicurezza, di materiale dall'alto;
- rimanere il più possibile uniti nei luoghi sicuri per facilitare al personale preposto il censimento;
- rientrare nell'edificio soltanto quando sarà espressamente autorizzato dal responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza.



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

PERSONALE DOCENTE

- in presenza di una situazione di pericolo deve valutare sommariamente la natura e le dimensioni dell'evento, intervenire per ripristinare la normalità solo nel caso di situazioni controllabili, e se in possesso di una adeguata formazione;
- in presenza di una situazione di pericolo che possa rapidamente degenerare, deve contattare immediatamente il gestore dell'emergenza al **N: esposto nelle planimetrie**
- nel caso ciò richiedesse troppo tempo, azionare immediatamente il sistema dall'allarme, (dove è presente), rompendo il vetrino di protezione **dell'interruttore rosso** a seguito del segnale di sfollamento (sirena) oppure nei casi gravi, al verificarsi dell'emergenza, senza, cioè, attendere segnale alcuno deve:
- incentivare l'uscita dall'aula e controllarne l'andamento,
- durante l'esodo le persone ai piani più in basso hanno la precedenza
- fornire le indicazioni necessarie,
- verificare la totale evacuazione dell'aula
- informare il personale preposto dell'avvenuta evacuazione

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA AD OGNI DOCENTE DELLA STRUTTURA



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

ALLEGATO 3

MODULO NOMINA ADDETTO

Egregio Sig.

.....

OGGETTO: designazione degli addetti

Ai sensi dell'art 18, comma 1 del D.Lgs 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico, Le comunico la Sua designazione nella nostra struttura

- Addetto Locale alla sicurezza** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art. 4 lettera k);
- Prevenzione incendi** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art. 4 lettera l e D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b);
- Primo intervento di pronto soccorso** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art. 4 lettera l e D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b);
- RADRL** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art 4 lettera w);
- Referente di funzione** (D.R. n° 1137 del 09/04/2013 art 1 lettera f)

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre dei mezzi e di formazione adeguati.

In relazione alla Sua nomina è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Data inizio dell'incarico.....

Sede di incarico.....

Voglia restituire copia della presente per accettazione.

Cordiali saluti.

Data,

Il Responsabile gestionale (timbro e firma)

.....

Firma per accettazione.....



POLITECNICO DI MILANO

POLO TERRITORIALE DI CREMONA

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

ALLEGATO 4

GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE IN ATENEO

Se è necessario l'intervento del soccorso esterno:

1) TELEFONATE AL NUMERO 0*-118 (*comporre sempre lo ZERO dai telefoni del Politecnico (chiamata esterna) comunicando in modo chiaro quanto segue:

- ⇒ Sono: **nome e cognome**
- ⇒ Telefono da: Politecnico di Milano, Campus.....
- ⇒ Al seguente indirizzo: **località, via, numero civico, se utile anche il percorso per arrivarci**
- ⇒ Numero di telefono dal quale state chiamando
- ⇒ Situazione: **descrizione sintetica delle condizioni e numero delle persone da soccorrere**

Non interrompere la comunicazione finché l'operatore non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

LASCIATEVI SOSTENERE DALL'OPERATORE DEL 118, VI SARANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO. SARA' Il servizio del 118 a valutare la situazione, DANDOVI LE INDICAZIONI ADEGUATE ed eventualmente inviando i MEZZI DI SOCCORSO.

2) Cosa dire al personale della Portineria:

Avvertire il custode –dell'eventuale arrivo dell'autoambulanza per il Dipartimento/Area di, nell'edificio..... al X° piano. E' FONDAMENTALE DARE LE STESSE INFORMAZIONI CHE AVETE DATO ALL'OPERATORE DEL 118 PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI!!!!

Lasciare libero il telefono DA CUI AVETE CHIAMATO per consentire al 118 di POTERVI RICONTATTARE!!!!

Il custode si dovrà assicurare che le vie di accesso al luogo dove deve essere prestato il soccorso siano libere da ostacoli e ben illuminate.